



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 5 novembre 2010, integrata, in data 7 giugno 2012, con nota 5 giugno 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Regina di Feriole di Teolo (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CASA CANONICA E CENTRO PARROCCHIALE
provincia di	PADOVA
comune di	TEOLO
località	FERIOLE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA REGINA DI FERIOLE DI TEOLO (PADOVA)
sito in	VIA EUGANEA, 34
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione A, particella 102, subb. 1 e 2;
al C.T.	foglio 7, particella 102;
confinante con	foglio 7 (C.T.), particelle A – 130 – 154 – 144 – 153 – 124 e 107;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota 20178 del 16 luglio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16303 del 16 novembre 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CASA CANONICA E CENTRO PARROCCHIALE
provincia di	PADOVA
comune di	TEOLO
località	FERIOLE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA REGINA DI FERIOLE DI TEOLO (PADOVA)
sito in	VIA EUGANEA, 34
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione A, particella 102, subb. 1 e 2,
al C.T.	foglio 7, particella 102.
confinante con	foglio 7 (C.T.), particelle A – 130 – 154 – 144 – 153 – 124 e 107,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CASA CANONICA E CENTRO PARROCCHIALE, sito nel comune di Teolo (Padova), località Feriole, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 25 luglio 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di TEOLO (PD)*"Casa Canonica e Centro parrocchiale di Feriole di Teolo"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****C.T. Foglio: 7 Particella: 102 parte (esclusa porzione delimitata dalle lettere A-B-C-D)****Proprietà: Parrocchia Santa Maria Regina di Feriole**

Il bene in argomento è stato realizzato agli inizi degli anni Quaranta, su progetto dell'architetto friulano Quirino De Giorgio (1907-1998). Il fabbricato, originariamente destinato ad un uso residenziale, era denominato Ca' Stella dal nome dell'allora proprietario, Ettore Stella.

Nel 1948 la proprietà passa ad Antonio Michieli per un brevissimo periodo, prima di essere nuovamente rivenduta al Maglificio Veneto, che utilizzò l'immobile con finalità industriali fino al 25 giugno 1954, data in cui la Chiesa Parrocchiale di Monterosso entra in possesso del bene in oggetto.

L'anno successivo vide la neo proprietà costituirsi Parrocchia Santa Maria Regina di Feriole: vennero apportate alcune modifiche al fabbricato per lo svolgimento di funzioni religiose e attività parrocchiali. I locali del piano seminterrato vennero adibiti a patronato, mentre un salone del fabbricato fu adattato a luogo di culto per la comunità locale; vennero inoltre avviati alcuni lavori per dare spazio alla sacrestia e alla canonica. Questa situazione perdurò fino agli anni Settanta, quando venne inaugurata la nuova chiesa, costruita in adiacenza sul lato est dell'immobile in argomento, ora destinato esclusivamente a casa canonica e centro parrocchiale.

L'edificio è posto in linea con il tracciato stradale e consta di tre livelli: il piano seminterrato ospitava una vasta rimessa e locali tecnici; il piano intermedio corrisponde agli ambienti dell'abitazione padronale; al terzo livello si trovano i vani del sottotetto.

De Giorgio concepisce l'edificio in stretta connessione con l'ambiente che lo circonda: l'allestimento degli spazi interni è studiato in base alle viste panoramiche di cui sarebbe stato possibile godere. La stessa trachite, la pietra dei vicini Colli Euganei sostanzia gran parte della costruzione e caratterizza la facciata nord.

Quest'ultimo è il prospetto principale dell'edificio e il più rappresentativo, di notevole imponenza e dal disegno unitario. Un ampio porticato, rialzato di mezzo piano, è scandito da una sequenza di archi ribassati, ritmati da colonne composte da sette rocchi sovrapposti, reggenti una parete lapidea in trachite a vista, tessuta in corsi orizzontali di altezza variabile, la cui linea orizzontale di coronamento si eleva a disegnare un profilo a capanna. In asse a ogni arco di portico si trova un'apertura rettangolare, mentre al centro si apre una finestra ad arco pieno con poggolo: attualmente queste aperture risultano tutte chiuse con rilievi in pietra. La parete di fondo del portico risulta intonacata, tale da interrompere la continuità della trachite impiegata.

Nei rimanenti prospetti della casa canonica di Feriole si perde quell'unitarietà che emerge dal fronte nord; inoltre, questi prospetti riportano le maggiori alterazioni che la trasformazione in sede parrocchiale ha comportato.

Il prospetto ovest presenta un originale camino che accorda la copertura discendente della sommità del fronte nord e un volume di forma regolare, inizialmente destinato ad ospitare un piccolo palcoscenico rialzato, aperto

SF / EL / CRA_verifiche dell'interesse_teolo_PD_casa canonica



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

sulla sala di soggiorno.

Il camino separa la finitura della superficie in trachite, estensione della facciata rivolta alla strada, dal rivestimento in intonaco che continua su tutto il lato sud. La forma della canna fumaria riceve slancio dall'originare al di sopra di un ponticello pedonale che, con una volta tesa, sovrappassa l'ingresso sottostante alla rimessa del piano interrato e poneva in comunicazione lo scoperto antistante l'edificio con una vasta terrazza panoramica, rialzata sulla campagna circostante.

Questa terrazza è stata sostituita dalla costruzione di una cappella per l'intera sua estensione dopo la Seconda Guerra Mondiale, cambiamento che ha rappresentato la maggiore alterazione dell'opera originaria.

Il fronte sud è dominato dalla grande falda discendente; sotto a questa, vi è una porzione centrale tenuta in arretrato, le cui aperture sono disposte in modo da mettere in comunicazione i vani della residenza con le colline e i locali seminterrati con lo scoperto di pertinenza.

La porzione della particella 102, delimitata dalle lettere A-B-C-D, è esclusa dal presente provvedimento di tutela in quanto trattasi di un'area realizzata nel 1954, pertanto esso non presenta uno dei due requisiti per essere sottoposto a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

Sebbene l'immobile presenti alcune alterazioni, derivanti dalle diverse destinazioni cui è stato destinato nel tempo, si qualifica per la peculiarità dei materiali impiegati, tipici della zona collinare euganea, nonché per l'originalità delle soluzioni compositive e formali, che connotano singolarmente il prospetto principale. Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la Casa Canonica di Feriole di Teolo sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, in quanto pregevole esempio di architettura residenziale razionalista, ascrivibile con certezza all'architetto Quirino De Giorgio.

[Handwritten signature]
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

[Handwritten signature]

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

SF / EL / CRA_verifiche dell'interesse_teolo_PD_casa canonica





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI TEOLO (PD)

"Casa Canonica e Centro parrocchiale di Feriele di Teolo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Ugo Soragni

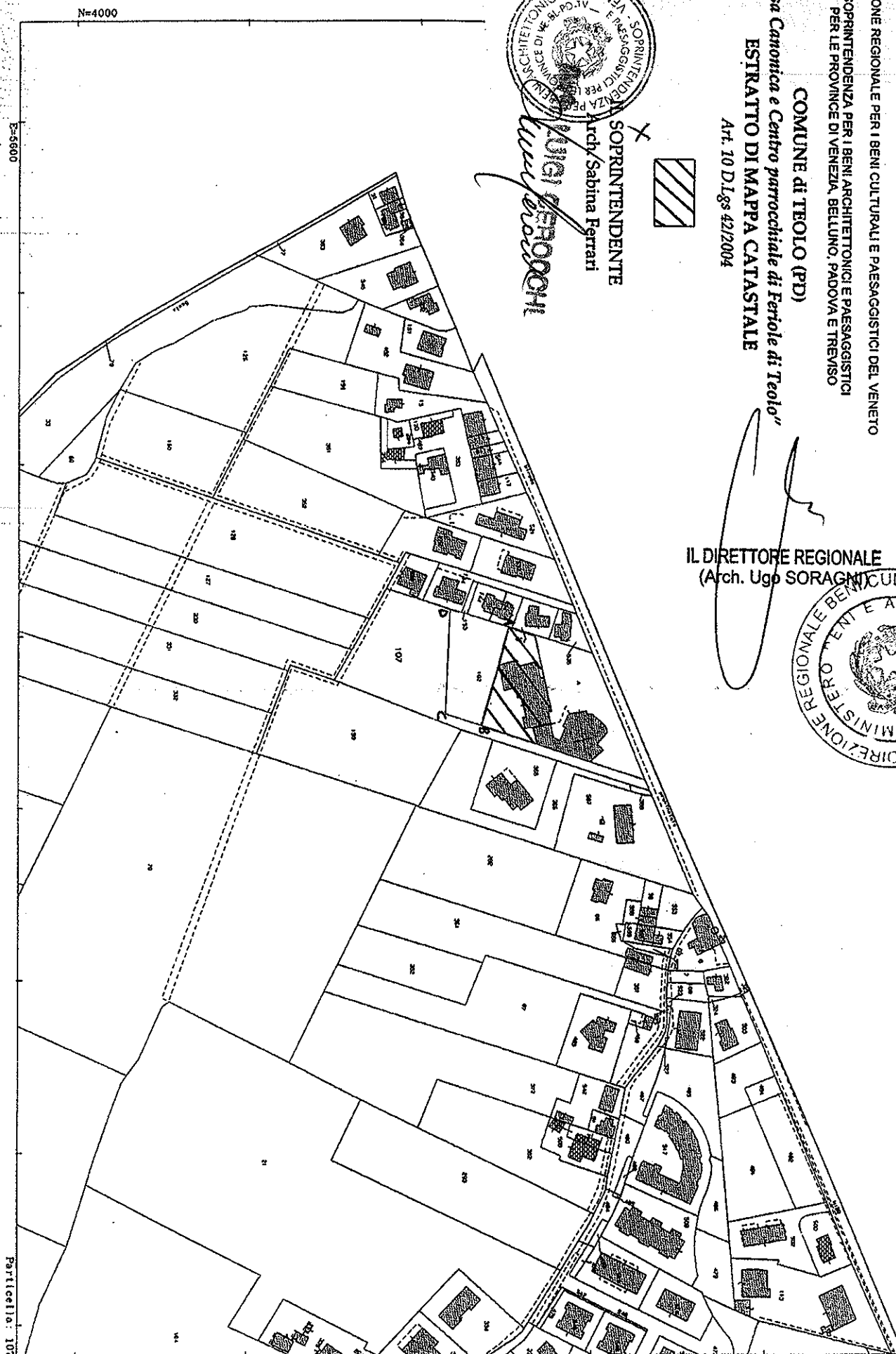


IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



A. GATTURA

Per Vissura



Comune: TEOLO
Foglio: 7

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

21-Lug-2010 15:46
Prot. n. 608840/2010